

L'Arena

IL GIORNALE DI VERONA

Martedì 06 Novembre 2007 provincia Pagina 32

LA VOCE DI LEGAMBIENTE. L'associazione ambientalista fissa una priorità opposta a quella di nuove strade: «La vera sfida è ridurre il traffico di automobili»

«Mobilità sul lago tutta da ripensare»

di Annamaria Schiano

Sulla tanto contestata Affi-Pai, interviene anche Legambiente. Michele Bertucco, presidente provinciale dell'associazione ambientalista, sposta il dibattito su una nuova mobilità per il Lago di Garda. «In questi mesi il dibattito acceso dallo sciagurato progetto della Affi-Pai, si è concentrato solo sulla necessità o meno di costruire nuove opere stradali o autostradali. Noi invece riteniamo che la viabilità del lago di Garda vada affrontata avendo come obiettivo la riduzione del traffico automobilistico: un conto è parlare di riqualificazione delle strade esistenti, altro è parlare di nuove strade».

«Se si vuole salvare l'economia turistica», continua Bertucco, «non servono nuovi nastri d'asfalto, nuovo cemento e nuovo inquinamento, bensì serve una nuova visione della mobilità. Le soluzioni alternative per ridurre in maniera significativa il traffico veicolare sulla terra ferma, si devono trovare nel trasporto ecosostenibile, con una sinergia di mezzi ecologici, come la navigazione pubblica con l'utilizzo di imbarcazioni ad energie rinnovabili, autobus pubblici a gas, biodiesel, idrogeno o elettrici e metropolitana su rotaia».

«Nel 1996», precisa il presidente di Legambiente, «la Provincia nel progetto preliminare del Piano territoriale provinciale (Ptp), inseriva una proposta di "realizzazione di un sistema di trasporto pubblico cadenzato tra Peschiera e Garda". Idea che partiva dalla consapevolezza della non più sopportabilità della situazione attuale dal punto di vista dell'accessibilità e vivibilità del litorale gardesano. La proposta della Provincia su rotaia si collegava al progetto Sistema ferroviario metropolitano Regionale, in corso di realizzazione nel Veneto e che si estenderà nei prossimi anni anche nel veronese con una tratta occidentale da Verona a Peschiera». «Progetti però», sottolinea Bertucco, «che non sono più stati affrontati nelle ultime stesure del Ptp, dove non si parla più di sistema trasporti, ma si continuano invece a proporre nuove strade. I sistemi per alleggerire il traffico veicolare, dovrebbero essere individuati nel Piano d'Area del Baldo-Garda in fase di predisposizione. Il piano invece sembra essere più attento alla costruzione di nuovi porti che a garantire la salvezza dell'ecosistema. La soluzione della mobilità sul Lago di Garda, passa solo attraverso lo sviluppo del trasporto pubblico e attraverso la riqualificazione delle strade locali».

«Altri progetti, come la seconda Gardesana», conclude Bertucco, «rappresentano solo una vera e propria pietra tombale per lo sviluppo ed il turismo del Lago di Garda».